



Distretto Scolastico N° 53 – Nocera Inferiore (SA)

Scuola Secondaria di 1° grado

“FRESA - PASCOLI”

Viale Europa ~ 84015 Nocera Superiore (SA)

☎ 081 933111 Telefax: 081 936230 C.F.: 94041550651 Cod: Mecc.: SAMM28800N

samm28800n@istruzione.it www.fresapascoli.gov.it



UNIONE EUROPEA

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)

Scuola Secondaria Statale 1° grado –
"Fresa – Pascoli" – Nocera Superiore
Prot. 0002198 del 04/10/2019
04 (Uscita)

Nocera Superiore,

A tutti i docenti
All'attenzione delle Funzioni Strumentali e del Nucleo di valutazione
Atti

Oggetto: VALUTARE PER COMPETENZE - Verifiche didattiche: quali riferimenti normativi? Quali limiti alla libertà professionale del docente. Spunti di riflessione.

Le verifiche intermedie e finali, che facciamo svolgere ai nostri alunni, quantificano uno degli aspetti, ovvero le conoscenze e le competenze acquisite, che, insieme al comportamento e alla crescita globale degli stessi, fanno parte del processo di valutazione.

Il [D.P.R. n. 122/09](#) ha raccolto e coordinato le norme vigenti per la valutazione degli alunni e ad esso faremo riferimento, sebbene parzialmente, per descrivere quanto previsto relativamente alle verifiche.

Altro riferimento è il [R.D. n. 653/1925](#) che definisce i criteri per l'attribuzione del voto in sede di scrutinio finale.

Sia nel D.P.R. n. 122/09 sia nel R.D. n. 653/1925 non vengono definite dettagliate modalità di svolgimento delle verifiche, la cui scelta conseguentemente è demandata ai docenti e alle istituzioni scolastiche.

Il regio decreto n. 652/1925 detta all'articolo 79:

“I voti si assegnano, su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato desunto da un congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici o pratici fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre o durante l'ultimo periodo delle lezioni”.

I voti proposti da ciascun docente, dunque, devono essere frutto di un opportuno numero di verifiche scritte e orali in classe e delle attività svolte a casa; non c'è alcun riferimento alle modalità delle dette prove.

Il D.P.R. n. 122/09 parla delle verifiche all'articolo 1 comma 4, prevedendo che le verifiche intermedie e finali devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal POF.

I diversi tipi di verifica, dunque, sono scelti dal docente, che deve attenersi a quanto stabilito in sede collegiale e riportato nel POF.

Fatta questa premessa possiamo chiederci fin dove può spingersi la libertà d'insegnamento del docente relativamente alle modalità di verifica in itinere e finale.

In linea generale, le modalità tradizionali di verifica prevedono la produzione scritta (analisi del testo, tema espositivo, risoluzione di problemi, quesiti a risposta aperta o multipla...), le prove pratiche (attività in laboratorio, realizzazione di plastici, di prototipi...) e i colloqui orali.

In tutti i casi, a prescindere dalla libertà professionale, le prove devono fondarsi su principi di utilità e completezza: non si può attribuire un voto ad una verifica che non abbraccia tutto quanto affrontato riguardo ad un argomento né verificare la conoscenza di una determinata tematica, da parte dell'alunno, chiedendogli un solo o più aspetti marginali della medesima.

Stando alla normativa vigente, inoltre, non sembra possibile sostituire le prove di verifica scritta e il colloquio con altre modalità innovative, che al limite possono integrare le prove tradizionali.

La valutazione delle prove, infine, deve prevedere una scala valutativa ampia ed esaustiva; i voti vanno descritti attraverso giudizi sintetici, che permettono di esplicitare la prestazione dell'alunno.

E' da tempo che l'orientamento pedagogico in tema di verifica/ valutazione va nell'ottica della valutazione per competenze.

Ma questo quali implicazioni mette in gioco:

Come valutare le competenze nella scuola

Valutazione delle competenze

Pluralità di fonti

Pluralità di manifestazioni

Integrazione tra aspetti soggettivi, oggettivi e intersoggettivi

Analogia con il metodo sperimentale e quello giudiziale

Valutare non è misurare e calcolare, anche se misurare e calcolare è utile

**L'uso di più fonti di informazione
aiuta a migliorare la fiducia nel
giudizio**

Utilizzare una pluralità di fonti di
informazione (triangolazione dei
dati)

Metodologie che aiutino a migliorare la fiducia circa la presenza di competenze

1. Valorizzare diverse polarità della valutazione

- Per una osservazione sistematica
- Decidere la finalità fondamentale, che si intende assegnare all'attività osservativa.
- Definire alcune categorie osservative, cioè aspetti specifici che caratterizzano una prestazione.
- Identificare gli strumenti osservativi che si possono o si debbono utilizzare.

2. Il metodo dell'auto-percezione o auto-valutazione

Consente di rilevare:

- Il senso o il significato dato al proprio comportamento
- Le intenzioni che hanno guidato lo svolgersi dell'attività
- Le emozioni o gli stati affettivi che hanno caratterizzato l'azione
- Forme di auto-valutazione
- Autobiografie
- Questionari di auto-percezione o auto-descrizione

3. Per giungere a una valutazione valida ed efficace dal punto di vista informativo e formativo occorre ricordare che:

- gli insegnanti validi elaborano i loro giudizi con continuità e in modo informale, integrandoli poi con rilevazioni più formali;
- la valutazione inserita nel contesto dell'attività didattica è una fonte importante di informazioni per le decisioni che devono essere prese dai singoli insegnanti come dai consigli e colleghi dei docenti;
- a valutazione formale è più significativa e valida se è strettamente collegata a quanto effettivamente viene svolto in classe;
- gli studenti devono essere coinvolti nell'impostare le attività didattiche, ma soprattutto nella valutazione, attraverso forme di auto-valutazione;
- l'attività di insegnamento e quella di valutazione sono strettamente collegate;
- la documentazione valutativa potrebbe o dovrebbe includere le prestazioni scritte degli allievi, l'osservazione sistematica e continua dei loro comportamenti, le interrogazioni orali. Inoltre se possibile, estratti dei loro quaderni o dei loro diari matematici (se li fanno), forme di auto-valutazione e di valutazione dei compagni, autodescrizioni, risultati delle loro ricerche ed esplorazioni individuali o di gruppo, ecc.

Osservazioni sul concetto di certificazione delle competenze da parte della scuola

Certificare deriva dal latino certum facere (rendere certo)

Ma esistono differenti livelli e/o modalità certificative

La fiducia relativa alla certificazione fatta dipende da molti fattori

Ma non è mai assoluta

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Michele Cirino